

**Focus Group AEEG – DCO 6/10**

***Proposte di provvedimenti per il completamento della  
disciplina del servizio di misura di gas naturale***

***Osservazioni Anigas  
alle slides presentate dalla Direzione Mercati  
nella riunione del Focus Group del 23 luglio 2010***

***Milano, 6 agosto 2010***

## **Premessa**

La Direzione Mercati dell'Autorità, lo scorso 23 luglio, ha convocato un *Focus Group* in relazione alla delibera ARG/gas 69/09 per approfondimenti dei temi trattati nel DCO 6/10 "*Proposte di provvedimenti per il completamento della disciplina del servizio di misura di gas naturale*" allo scopo di fornire agli operatori alcuni chiarimenti ritenuti necessari relativamente ad aspetti critici emersi nelle risposte pervenute nella fase di consultazione.

Con il presente documento, Anigas formula le proprie osservazioni alle *slides* presentate dalla Direzione Mercati nel corso della riunione del *Focus Group*.

## **OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

Anigas vede con favore l'obiettivo dell'Autorità di completare la disciplina in tema di misura gas, superando l'attuale situazione che vede l'adozione di un algoritmo semplificato per la validazione delle autoletture.

L'adozione di un algoritmo complesso (di seguito AVC) consentirà infatti di determinare con certezza (ad esclusione delle anomalie) la validità di un dato di misura comunicato direttamente dal cliente finale alla propria società di vendita. Risulta quindi imprescindibile che l'AVC risulti il medesimo per la società di distribuzione e per la società di vendita. Solo in questo caso, quest'ultima, può utilizzare immediatamente l'autolettura per la fatturazione senza attendere l'esito della validazione da parte del distributore.

Tuttavia, affinché il venditore possa con certezza accettare (e non validare) l'autolettura ai fini della fatturazione, è necessario che l'AVC non restituisca al distributore un esito differente da quello ottenuto dalla società di vendita. Come verrà spiegato più nel dettaglio nelle considerazioni ai contenuti delle *slides*, Anigas ritiene pertanto necessario minimizzare il disallineamento dei risultati ottenuti da venditore e distributore nell'utilizzo dell'AVC.

L'AVC, quindi, sarebbe in grado di valutare con quasi certezza la validità del dato di misura comunicato dal cliente finale. Infatti, come la stessa Autorità rileva, ci potrebbero essere delle "anomalie" che Anigas ritiene non si riferiscano tanto all'aspetto informatico dell'algoritmo, quanto al flusso informativo che sottende al processo. Ci si riferisce, per esempio, al c.d. giro contatore, oppure molto banalmente alle autoletture inferiori alla lettura di *switching*.

Ad ogni modo, Anigas ritiene quanto mai fondamentale che il secondo *step* del *Focus Group* misura sia quello di individuare e risolvere le possibili anomalie dando priorità all'anomalia sopra descritta relativa all'autolettura inferiore alla lettura di *switching*.

Anigas sottolinea, pertanto, la necessità che il *Focus Group* si confronti per condividere prima di ogni cosa il diagramma di flusso che descrive il processo di gestione delle autoletture (e dei relativi casi di anomalia) nonché gli scambi informativi tra venditore e distributore. La condivisione del processo, infatti, consente a tutti i soggetti coinvolti di avere più chiaro il quadro di riferimento e quindi, di localizzare le anomalie ed intervenire per la loro risoluzione.

Anigas propone alcune riflessioni con riguardo a quanto evidenziato da parte degli Uffici nell'incontro dello scorso 23 luglio circa gli orientamenti del Collegio in merito alla possibilità di introdurre l'indennizzo automatico di cui al DCO 6/10 (cfr. punti 3.42 - 3.48 e relativi spunti di consultazione) e a quanto indicato nel diagramma di flusso animato proiettato nel medesimo incontro.

Anigas ritiene, come meglio evidenziato anche nel corso dell'incontro, che l'introduzione di un indennizzo automatico in capo alle società di vendita legato (come sinteticamente riportato nel diagramma di flusso) al fatto che il venditore "*in esito all'allineamento D non cambia la propria posizione*", associato:

- allo stato embrionale del passaggio di responsabilità dell'attività di misura esclusivamente in capo ai distributori,
- all'assenza di un'adeguata standardizzazione dei tracciati di comunicazione (ancora oggetto di confronto tra Associazioni di categoria e Autorità nel Sottogruppo "*Misura distribuzione gas*"),
- alla mancanza di regole chiare circa le modalità di diagnosi e gestione dei disallineamenti di esiti di validazione tra distributore e venditore,

costituisca un intervento inopportuno, da un lato, perché la circostanza di una fatturazione oltre soglia (con disallineamento di esiti tra distributore e venditore) dipenderebbe comunque da una dichiarazione del cliente finale, di sua esclusiva responsabilità, dall'altro, anche alla luce di quanto prospettato nell'elenco precedente, perché il venditore potrebbe non disporre di tutti i dati propedeutici a correggere la fatturazione.

Si sottolinea, inoltre, che in presenza di detto indennizzo si renderebbero vani gli sforzi legati alla definizione dell'AVC che, in prima analisi, era finalizzato a consentire al venditore di fatturare le autoletture senza attendere il riscontro immediato del distributore, in considerazione della ristrettezza delle finestre di fatturazione e della più generale complessità dei processi di fatturazione dei consumi relativi ai clienti finali.

L'indennizzo automatico vanificherebbe completamente la finalità dell'AVC di maggior autonomia della società di vendita nell'utilizzo delle autoletture ai fini della fatturazione (salvo prevalenza dei riscontri del distributore), rendendo del tutto obbligatoria l'attesa dell'esito del distributore per procedere con la fatturazione delle sole autoletture validate, senza arrischiarsi nella corresponsione di indennizzi che potrebbero scaturire, peraltro, da disallineamenti di dati tra venditore e distributore assolutamente fisiologici in



virtù del recente passaggio al distributore della piena responsabilità del servizio di misura.

Dette conseguenze, peraltro, sarebbero a scapito della clientela finale, ormai abituata a comunicare le autoletture e vedersele fatturare con tempestività.

### **OSSERVAZIONI AI CONTENUTI DELLE SLIDES DA n° 5 A n° 20**

Di seguito le osservazioni Anigas alle slides<sup>1</sup> presentate il 23 giugno

**Slide n. 5:**

**Quesiti Q1 e Q2: Orientamento dell’Autorità su algoritmo complesso e valutazione dell’ “opzione zero” (non fare nulla)**

Generale condivisione alla definizione di algoritmo unico e complesso.

Preoccupazione per la complessità dell’algoritmo e costi di gestione;

AEEG è consapevole che la gestione proposta possa essere complessa; tuttavia, come specificato nei § da 3.1 a 3.9, è necessario considerare che l’acquisizione delle misure è caratterizzato da un elevato grado di indeterminatezza. L’autolettura per contro comporta per la filiera il miglioramento del grado di campionamento delle misure (con conseguente miglioramento delle allocazioni e della fatturazione al cliente finale).

Anigas non ha ulteriori osservazioni a quanto già espresso nel proprio documento di risposta ai quesiti del DCO 6/10

---

<sup>1</sup> Legenda slides:

Testo in blu: risposte al DCO e richieste degli operatori all’Autorità;

Testo in rosso: chiarimenti e specificazioni dell’Autorità alle proposte del DCO 6/10.

Slide n. 6:

**Quesiti Q1 e Q2: Orientamento dell’Autorità su algoritmo complesso e valutazione dell’ “opzione zero” (non fare nulla)**

L’effetto della complessità delle procedure proposte sarà che i venditori, anziché replicare l’AVC, aspetteranno l’esito della validazione del distributore.

**Il fatto che i venditori aspettino l’esito della validazione del distributore è un’opzione disponibile al venditore.**

Un punto critico della proposta riguarda la comunicazione coi distributori e i relativi standard; in ogni caso bisogna procedere per gradi e dopo un periodo di sperimentazione.

**AEEG condivide la necessità di procedere per gradi, il primo passo sarà la standardizzazione del flusso di comunicazione delle autoletture da V a D e successivamente degli altri flussi introdotti dall’AVC.**

Anigas osserva che se si creano le condizioni affinché il venditore consideri l’opzione di attendere la validazione del distributore, questo si tradurrebbe in un allungamento dei tempi per la fatturazione a conguaglio per il cliente finale.

Anigas ritiene al contrario necessario avviare il processo di validazione combinata con l’adozione di regole non troppo complesse e che prevedano l’utilizzo dell’AVC da parte di tutti gli operatori (distributori e venditori) senza sanzioni per gli operatori (vedi proposta Anigas in risposta al quesito del DCO 6/10).

Per quanto riguarda la standardizzazione del flusso si ritiene necessario considerare tutti i flussi (da V a D e da D a V) e valutare contestualmente la mole di dati che verrà scambiata e la gestione degli stessi con particolare attenzione alla lavorazione dell’elevato numero di anomalie.

Slide n. 7:

**Quesiti Q1 e Q2: Orientamento dell’Autorità su algoritmo complesso e valutazione dell’ “opzione zero” (non fare nulla)**

L’algoritmo deve essere solo quello minimo, mentre i distributori possano usare metodi più complessi.

Non è possibile lasciare al distributore la possibilità di utilizzare un suo algoritmo più complesso di quello obbligatorio: questo contraddice il principio dell’unicità dell’algoritmo; una previsione diversa crea barriere all’entrata, costi di gestione ai venditori, discriminazione tra utenti e clienti in aree diverse.

Anigas concorda con quanto previsto dalla Direzione Mercati.

Slide n. 8:

**Quesiti Q1 e Q2: Orientamento dell’Autorità su algoritmo complesso e valutazione dell’ “opzione zero” (non fare nulla)**

Perché è necessario che il V replichi l’AVC? L’esito della validazione potrebbe essere reso disponibile in tempo reale da D tramite il portale evoluto di cui alla delibera ARG/gas 185/08?

La replica eventuale dell’AVC da parte dei venditori dipende dalla scelta di confermare al cliente l’utilizzo per la fatturazione del dato autoletto in tempo reale senza attendere la validazione del D. La soluzione di non replicare l’AVC, facendo accedere il V direttamente alle procedure di validazione del D, appare al momento troppo complessa.

L’AVC si deve applicare anche per validare le letture del distributore.

Sulla possibilità di estendere l’AVC alle raccolte, l’AEEG non è voluta intervenire: si ritiene, infatti, che il trattamento delle letture richieda metodologie diverse dall’AVC. L’AVC è un algoritmo adatto all’intercettazione degli errori manuali tipici dell’autolettura.

Anigas concorda con quanto previsto dalla Direzione Mercati richiamando in ogni caso a quanto già espresso e commentato circa la *slide* n° 6.

Slide n. 9:

**Quesito Q3: Si ritiene condivisibile la logica di base dell'AVC?**

11 soggetti condividono la logica di base dell'AVC.

L'algoritmo potrebbe essere messo in crisi dalla presenza di una lettura del D che si colloca tra DL1 e DL2; propongono, ad esempio, che il dato di input L2 sia l'ultima misura validata disponibile al V (e non l'ultima misura validata in assoluto).

Questa impossibilità di sincronia perfetta tra misure del D e misure disponibili al V viene ripresa anche da altri in altre parti del documento (ad es. gestione delle anomalie) anche per sostenere la necessità di validazione in tempo reale (di cui sopra) da parte del D.

Si ritiene che le soglie di tolleranza siano sufficientemente dimensionate per minimizzare le possibilità di disallineamento degli esiti dell'AVC fra D e V.

Anigas riconosce che le problematiche indicate “*lettura del D che si colloca tra DL1 e DL2*” e “*impossibilità di sincronia perfetta tra le misure del D e le misure disponibili al V*” potrebbe generare la **non** univocità tra gli esiti di validazione delle autoletture effettuata dal venditore e dal distributore.

Affinché la società di vendita possa utilizzare anticipatamente l'autolettura ai fini della fatturazione è necessario che il risultato dalla stessa ottenuto con l'utilizzo dell'AVC non differisca da quello ottenuto dal distributore. La minimizzazione del disallineamento degli esiti si ottiene in particolare in presenza di tre condizioni:

- inserimento nell'algoritmo dei medesimi dati di input (CA, autolettura ed ultimo dato di misura);
- utilizzo di CA, aggiornato una volta l'anno, e fisso per il periodo considerato;
- verifica circa l'utilizzo tra i dati di input dell'AVC dell'ultimo dato di misura validato (L2) a disposizione del distributore e del venditore.

Si rileva, infatti, che l'AVC in questo modo implementato funge da strumento di validazione mentre l'utilizzo di soglie di tolleranza anche di una certa ampiezza deve essere finalizzata solo per correggere gli errori manuali tipici dell'autolettura.

Slide n. 10:

**Quesito Q3: Si ritiene condivisibile la logica di base dell'AVC?**

AVC porta a rifiutare molti dati corretti in presenza ad es. di seconde case, locazioni, variazione di categoria d'uso ecc...

L'AVC assicura un ampio margine di tolleranza tale da garantire la validazione delle autoletture anche nei i casi di seconde case, locazioni ecc... .Infatti l'autolettura supera la validazione se il consumo è zero o se è 2-3 volte superiore ai consumi storici.

I casi estremi di consumo in aumento non sono gestibili dall'AVC e pertanto rientreranno nei casi di anomalia.

Il cambio della categoria di uso verrebbe gestito come proposto al §3.28.

Anigas non ha osservazioni in merito.

Slide n. 11

**Quesito Q6. Si condivide la possibilità di automatizzare la verifica sul "giro contatore"?**

Generale condivisione.

La domanda posta in modo più preciso è: **"si ritiene che l'algoritmo proposto intercetti correttamente il giro contatore?"**

Il numero di cifre del contatore deve essere inserito all'interno dei flussi di dati D→V.

Se il "giro contatore" non è intercettato a causa di un errore nell'informazione del numero di cifre del totalizzatore, si verificherà un'anomalia (dell'AVC) che il distributore dovrà risolvere con la verifica in campo del misuratore.

Anigas non formula particolari osservazioni in merito.



**Quesito Q9. Si condivide l'aggiornamento "rolling" del valore annuo di consumo o si ritiene preferibile l'aggiornamento una volta all'anno?**

Preferenza generale per la modifica di CA una volta all'anno, un soggetto preferisce la soluzione "rolling" proposta.

La definizione di CA deve essere univoca per tutti i processi coinvolti (validazione autolettura, *load profiling*...). La scelta quindi va fatta tenendo conto di tutte le esigenze.

Se CA cambia ad ogni lettura o autolettura, la trasmissione del valore aggiornato dal D a V è eccessivamente onerosa.

CA, nella proposta AEEG, non dovrebbe essere trasmesso, è sempre il risultato di un calcolo in autonomia dai soggetti che dispongono dei medesimi dati (la differenza tra due misure a distanza maggiore di un anno riproporzionata per ricondurre la differenza ad un valore annuale).

Si ribadisce quanto proposto nel proprio documento di risposta al quesito del DCO 06/10 e cioè " *ai soli fini della validazione dell'autolettura da parte del distributore, Anigas ritiene che l'aggiornamento del CA debba essere eseguito una volta all'anno*".

Anigas condivide il principio di determinare un CA in modo univoco per tutti i processi di filiera (fatturazione vettoriamento, allocazione, ecc.) anche *rolling*; tuttavia con esclusivo riferimento alla gestione delle autoletture si ritiene prioritario garantire l'uniformità di esiti di validazione tra venditore e distributore a beneficio del cliente finale, un CA fisso e aggiornato una volta all'anno.

Anigas ritiene utile che la trasmissione del CA ai fine della validazione sia da intendersi riferita ai dati trasmessi unitamente alle cadenze di raccolta (vedi osservazione alla *slide* n° 20).

Slide n. 13

**Quesito Q9. Si condivide l'aggiornamento "rolling" del valore annuo di consumo o si ritiene preferibile l'aggiornamento una volta all'anno?**

Visto che c'è un obbligo di esposizione in bolletta, il cambiamento di CA deve essere coordinato con tale obbligo.

Il venditore, per il calcolo dei prelievi stimati, deve calcolare CA e pertanto riporta tale valore.

D deve trasmettere a V una volta all'anno le cifre del contatore e CA in modo da eliminare i passaggi da 13 a 19 dell'AVC.

Questa scelta è percorribile se si preferisce che CA sia calcolato una volta l'anno e non *rolling* ad ogni misura. In ogni caso il venditore deve avere gli elementi per il calcolo di CA (cioè le misure) per cui la trasmissione di CA appare ridondante.

Anigas ribadisce che il venditore espone, ai sensi della ARG/gas 202/09 articolo 1, "il consumo risultante da letture rilevate successive che coprono un periodo di 12 mesi".

Anigas per i motivi già esposti a commento della *slide* n. 12 ritiene che l'invio una volta all'anno del CA sia preferibile all'invio e relativo trattamento dei dati previsti all'articolo 3.39 e successivi di cui il DCO 6/10.

**Slide n. 14**

<b>Quesito Q11. Si ritengono esaustivi i casi descritti di anomalia?</b>
Si deve aggiungere tra i casi di anomalia la mancanza di letture effettive da moltissimo tempo (es. > 18 mesi).
Si deve aggiungere tra i casi di anomalia l'errore di una lettura precedente del distributore.
Le anomalie, nella accezione di questo documento e limitatamente alle autoletture, sono interruzioni dei processi automatici di validazione. Le problematiche descritte sono "anomalie" che non riguardano l'AVC, ma il processo di misura.
Il venditore deve fare un primo controllo con un algoritmo semplificato e trasferire al D solo i dati che hanno passato il primo filtro; in modo che rimanga solo l'anomalia 1.
Tale proposta contraddice il principio dell'unicità dell'algoritmo oltre che non rispettare gli obblighi/responsabilità del servizio di misura posti in capo ai soggetti ex 159/08.

Anigas concorda con quanto osservato dalla Direzione Mercati.

**Slide n. 15**

<b>Quesito Q12. Si concorda con la gestione delle anomalie proposta?</b>
Necessario fissare tempo massimo di soluzione dell'anomalia.
Sì, corretto evitare che situazioni anomale si protraggano indefinitamente.
La gestione delle anomalie è troppo onerosa, gli archivi V-D devono essere allineati una volta all'anno, in occasione della riclassificazione dei pdr ai fini della lettura del contatore.
In questo modo si sta negando la replicabilità dell'AVC per i venditori.



In generale Anigas **non** condivide la gestione del processo proposta nel DCO 6/10 poiché risulta assai onerosa sia per il venditore, sia per il distributore.

Con particolare riferimento al tempo massimo dell'anomalia si segnala che essa rappresenta uno dei temi da affrontare nel *Focus Group* di cui alla *slide* n° 20.

Per quando riguarda la replicabilità dell'AVC si rimanda a quanto proposto a commento delle *slides* n° 6 e n° 12.

**Slide n. 16**

**Quesito Q13. Si ritiene esaustiva la rappresentazione dei flussi e delle informazioni minime necessarie per la gestione delle anomalie?**

Bisogna aggiungere un flusso di richiesta del numero di cifre del contatore, di richiesta di ricalcolo della lettura di *switching* e di richiesta di uscita al D per superamento anomalia.

La proposta di trasferimento del numero di cifre contatore è già contenuta al § 3.39; la richiesta di ricalcolo della lettura di *switching* non sembra avere a che fare con la gestione delle autoletture; l'uscita del D per il superamento dell'anomalia dovrebbe avvenire secondo precise procedure (e non genericamente "su richiesta") in base a quanto prima descritto.

Anigas ritiene necessario che nel *Focus Group* (di cui la *slide* n° 20) ci si confronti per definire un flusso per ogni tipo di anomalia.

Slide n. 17

**Quesiti Q23. Si condividono le specifiche e le modalità di messa a disposizione dei dati in esito alle procedure di autolettura proposte dall'Autorità?**

Ci vogliono standard di comunicazione anche per gli esiti della validazione.

Condivisibile. La proposta di AEEG è di aggiungere al flusso delle autoletture un campo per la validazione inizialmente vuoto. D restituisce a V lo stesso file con il campo compilato in base agli esiti della validazione [**AEEG chiede di commentare questa proposta**].

Sarebbe meglio aggiungere una causale di scarto del dato.

Condivisibile, tuttavia si potrebbe ipotizzare l'inserimento di un campo di identificazione dell'errore nel flusso degli esiti di validazione autoletture e prevedere una codifica in una fase successiva.

Anigas concorda in linea generale, proponendo tuttavia di prevedere fin da subito, oltre ad un campo per l'esito di validazione dell'autolettura, anche un campo per la codifica dell'eventuale scarto, codifica che in fase iniziale potrebbe essere molto semplificata per macro-tipologie e che sarebbe utile per la definizione dei flussi relativi ai differenti tipi di anomalia su cui il *Focus Group* si dovrà confrontare.

Slide n. 18

**Quesiti Q25. Si ritiene utile l'introduzione di una ulteriore modalità di raccolta delle misure da parte dell'impresa di distribuzione? (POST-IT)**

Sì (maggioranza delle risposte). Però deve essere una scelta del D che può raccogliere le misure come meglio crede;

No, non è opportuno regolare una prassi per cui è difficile riscontrare la veridicità del dato.

Anigas ribadisce che debba essere lasciata al distributore la decisione di ricorrere o meno a modalità alternative di raccolta dei dati di autolettura (es. cartoline prestampate o *post-it*).

Si rileva, tuttavia, che il dato di misura raccolto tramite strumenti alternativi (quali ad esempio la cartolina o il *post-it*) non può essere considerato come una vera e propria lettura del distributore, bensì come un'autolettura che si differenzia da quella propriamente detta perché acquisita dallo stesso distributore (e non tramite il canale del venditore).

L'autolettura raccolta in questo modo dovrà essere adeguatamente caratterizzata prevedendo, oltre alle fattispecie:

- lettura del distributore;
- lettura del venditore;
- autolettura del cliente finale;

anche una specifica fattispecie del tipo:

- autolettura acquisita tramite canale *post-it* o facsimile (che il distributore raccoglie come autolettura, valida tramite AVC e trasmetterla al venditore come autolettura validata raccolta dal distributore. In questo caso deve essere previsto un apposito campo nel flusso di comunicazione).

Inoltre, Anigas ritiene che qualora il distributore decidesse di adottare tale strumento alternativo di raccolta delle misure, trattando di autolettura, questa dovrebbe essere validata tramite AVC e trasmessa quindi al venditore.

In tal caso, infine, deve essere previsto un apposito campo nel flusso di comunicazione che specifica si tratta di autolettura acquisita dal distributore.

**Slide n. 19**

**Quesito Q 27. Come si devono gestire i rapporti tra distributore e venditore, ad esempio in caso di dati ricavati da supporti cartacei che risultano non validati? Si ritiene, ad esempio, che debbano essere trasmessi al venditore anche i dati non validati in quanto comunque utili nei rapporti commerciali fra questi e il cliente?**

6 sì anche dati non validati;

4 no, inutile trasmetterli.

Anigas ribadisce che, nel caso di cui alla *slide* n° 18, **non** ritiene debbano essere trasmessi al venditore anche i dati non validati.

### Prossimi passi

- ✓ **delibera per:**
  - cadenza raccolta (decorrenza 1/1/2011);
  - definizione dello standard di trasmissione dell'autolettura comprese regole per autoletture multiple (+ 4 mesi) e flusso di conferma della validazione;
  - modifica degli obblighi di trasmissione delle autoletture (tutte entro 5° giorno lavorativo dalla fine del mese) (+ 4 mesi);
  - modifica degli obblighi di conferma di validazione per tutti i dati ricevuti.
- ✓ **gdl standardizzazione base per l'allineamento degli archivi D-V;**
- ✓ **delibera con adozione AVC e standardizzazione;**
  - ulteriori modalità di raccolta delle misure (implica modifica flusso TIVG 15.2);
- ✓ **valutazione evoluzione a sistemi evoluti AtoA;**
- ✓ **allineamento metodi di stima e di ripartizione dei volumi per allocazione e fatturazione (tempistica dipende da Dogane).**

Anigas concorda con la Direzione Mercati per quanto riguarda lo *start up* della cadenza di raccolta delle misure con decorrenza 1° gennaio 2011 e propone che entro il 30 novembre di ciascun anno il distributore comunichi al venditore le informazioni utili ai fini della rilevazione delle misure per l'anno successivo (PdR, cadenza, CA, numero cifre segnante contatore).

Anigas concorda con la scadenza prevista per il flusso di conferma della validazione delle autoletture.